

LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO. Occhi puntati sull'incontro di giovedì con Dr Motor **Anche le tute blu di Termini Imerese confermano l'accordo con il Lingotto**

LILLO MICELI

PALERMO. Con l'accordo di sabato scorso, voluto dal ministro per lo Sviluppo economico e le Infrastrutture, Corrado Passera, è stato fatto un passo fondamentale per fare uscire dalle secche l'accordo definitivo con Fiat. Ma l'appuntamento che dovrà accendere la fiammella della speranza per gli operai dello stabilimento di Termini Imerese e dell'indotto, è l'incontro programmato per l'1 dicembre con la Dr Motor, l'azienda che subentrerà alla Fiat nella produzione di auto. Lo ha ribadito, ieri, davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom, che con i segretari di Uilm e Fim, ha illustrato ai lavoratori i termini dell'intesa e che prevede la mobilità per circa 650 operai.

«Il nodo risolto sabato - ha rilevato Landini - è che la Fiat si è dimostrata disponibile, mentre prima non lo era, a dare incentivi a quei lavoratori che nel-

arco di alcuni anni, attraverso la cassa integrazione e la mobilità, possono raggiungere la pensione: si tratta di circa 640-650 lavoratori. Questo potrà permettere alla società che subentra con la produzione di nuove auto, di garantire gli impegni assunti e il tetto occupazionale». Landini, inoltre, ha auspicato che la Regione diventi azionista-garante del piano, come avviene in Germania con la Volkswagen.

L'accordo, siglato a Roma sabato scorso, prevede per l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori della Fiat che hanno maturato i requisiti, un incentivo medio di 22.850 euro, più l'indennità di mancato preavviso e il premio fedeltà. La somma messa a disposizione dal Lingotto, che a Termini Imerese, dopo 41 anni, ha fermato la produzione alle 22 di giovedì scorso, ammonta a circa 21 milioni di euro.

«Questa è un'assemblea molto partecipata, siamo davvero tanti», ha sottoli-

neato il segretario provinciale della Uilm Vincenzo Comella. «Quest'accordo è il massimo della mediazione che si poteva raggiungere. Crea le condizioni per accompagnare alla pensione chi ha i requisiti e dà la possibilità a chi resta di avere una continuità lavorativa sia che si tratti di un ex dipendente Fiat o di un operaio delle ditte dell'indotto».

Tutte le attenzioni adesso sono rivolte all'incontro di giovedì prossimo al ministero dello Sviluppo economico, tra sindacati, Invitalia e Dr Motor. Ma i sindacati hanno invocato in tutti i modi la vigilanza del governo regionale affinché la Dr Motor rispetti i patti che prevedono l'occupazione di 1.300 operai entro il 2016, quando la produzione di auto dovrebbe essere a regime.

Domani, alle 11, il cardinale Paolo Romeo incontrerà i lavoratori Fiat e dell'indotto davanti ai cancelli dello stabilimento